



Il fallimento

Fra pochi mesi finirà, fortunatamente, l'agonia di questa amministrazione: 5 anni che seguono ai 10 anni di mandato Gamberini, caratterizzati dal più profondo disastro. Praticamente, ogni settore toccato dall'Amministrazione, ogni intervento adoperato è seriamente fallito: un record. Pensate al disastro urbanistico, nel quale si è costruito ovunque e comunque, mentre alcuni edifici abbandonati e fatiscenti sono ancora lì, come l'ex-Pedretti o il garage di galleria Ronzani.

Pensate ad una serie di politiche che in modo più o meno voluto hanno lanciato Casalecchio verso l'obiettivo 40mila abitanti, una sorta di Quarto Oggiaro emiliana, aggravando la già esplosiva situazione del traffico veicolare, il tutto senza minimamente curarsi di un sistema di trasporto pubblico che, semplicemente, a Casalecchio non esiste. Pensate alla surreale catastrofe del forno di Casa Margherita, che ha portato Casalecchio sui network nazionali; pensate al Parco Talon, trasformato intenzionalmente da parco a bosco selvatico.

Pensate all'aumento esponenziale di furti e criminalità per i quali la migliore risposta trovata dalla Amministrazione è stata programmare l'assunzione di ausiliari della sosta (sì, della sosta); e pensate anche che visto che la PM era, evidentemente, considerata troppo efficiente, da oggi la divideremo con altri comuni: come dire, non siamo furbi ma almeno siamo gentili.

Pensate al fatto che Casalecchio 15 anni fa era il secondo Comune più ricco dell'Emilia Romagna, oggi non sappiamo neanche se rientri tra i primi 20; pensate che in questi 15 anni, comunque, quei redditi sono stati abbondantemente spremuti, adottando continuamente livelli di tassazione locale al massimo consentito dalla legge.

Pensate alla situazione del commercio locale, nel quale, in pochi anni, abbiamo perso la maggior parte delle eccellenze che erano sul nostro territorio da decenni; e pensate anche alla folle idea di dargli un colpo letale con l'ingigantimento della Coop di via Marconi.

Pensate alle promesse, chiaramente non mantenute, di migliorare il sistema di raccolta differenziata, di renderlo più vicino alle esigenze dei cittadini e, perché no, di prevedere indennizzi e/o premi tariffari per chi differenzia correttamente, come succede negli altri paesi europei.

Pensate che se non ci fossero i limiti di spazio imposti su questa pubblicazione, questo elenco potrebbe continuare fino a riempire l'intero giornale. La prossima primavera si tornerà al voto e potrebbe succedere che gli si regalino altri 5 anni per procedere su questa strada. Pensateci.

Mirko Pedica
Consigliere Forza Italia
ottobre 2018